

OLOGRAMMA gruppo corale e strumentale

Direttore Roberta Frison - Testo e regia Carlo Stanzani

PROGRAMMA MUSICALE

Ennio Morricone
The Cranberries
Josh Groban
Leonard Cohen
Giorgio Gaber
Astor Piazzolla
John Lennon
Ennio Morricone (vet.)

The Mission - Gabriel's oboe
Zombie
You Raise Me Up
Hallelujah
La libertà
Oblivion
Imagine
Gam Gam

ENSEMBLE

Soprano Kateryna Makynik
Canto Eleonora Tassinari, Loredana Intermite
Canto chitarra e basso Sara Rosaz, Domenico Tiro
Tastiere e Fisarmonica Totò Grimaldi
Tastiere Riccardo Caputo
Violino Manio Sehtl
Violoncello Pietro Orlandi
Clarinetto Vincenzo Panebianco
Tromba Andrea Tarabusi, Simone Bellentani
Batteria Luca Torreggiani, Claudio Colella
Percussioni Francesca Nobili, Francesco e Andrea De Micheli,
Sara Altieri, Simonetta Ingrassio, Claudio Mazzucca,
Emanuele Pampo, Eugenio Pozzi, Gregorio e Gianni Ricci
Coro Alberto Arletti, Fatma Arletti, Ilenia Asturaro, Zoe Baffour,
Antonella Beltrami, Cecilia Chiesi, Alessia Corradi, Lucia Frascadore,
Eleonora Frattusoli, Annarosa Previci, Sara Terenziani
Tangheri Olimpia Lazzari - Walter Ivan Cabra
Elisaveta Skalovska - Fernando Morari, Roland Y Robertia
Danzatrici Hantamalala Palumbo, Ilaria Petracca
Voci narranti Barbara Corradini, Carlo Stanzani
Consulenza Marta Africano
Interprete LIS Elisa Ganzerli
Photographer Max Koda Pics
WEB Design Claudio Ingrami

Diretta Tv TRC - Modena

GIORNATA DELLA MEMORIA

Venerdì 22 gennaio 2021 - ore 20.30

Teatro Storchi - Modena

LIBERAZIONE

“Il tempo resterà”

Quanta foglia c'è nel bosco. Ogni foglia, ogni goccia ti conduce
all'oceano di quella violenza assoluta, di quell'indicibile dolore.
Quanto bosco c'è in una foglia, quanto cielo c'è in una stella, e
quanto eterno in un istante.



Comune
di Modena

Conto
per lo sport
e la memoria
del Movimento



BPER
Banca



*UPGB - Dipartimento di Musica e Canto[®] Scuola di musica riconosciuta per l'anno scolastico 2020/2021 con determinazione n. 9804 del 11.06.2020 del Responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamenti della Regione Emilia-Romagna, di cui alla DGR n. 2254/2009 e successive modificazioni.

GIORNATA DELLA MEMORIA 2021

22 gennaio – Teatro Storchi – ore 20:30

OLOGRAMMA

LIBERAZIONE

Il tempo resterà



LETTORI BARBARA in L1 (il Leggio più centrale), CARLO in L2 (a fianco di L1)

MUSICA STRUMENTALE DI ACCOMPAGNAMENTO

MF: Musica Forte (normale esecuzione)

Mp: Musica piano (ben udibile, ma senza sovrastare il parlato)

Mp_attacco_asincrono: La lettura continua senza interruzione mentre la musica si innesta sotto

S: Silenzio

acc.: sottofondo di accompagnamento alla lettura

Presentazione

1. **GABRIEL'S OBOE**, E.Morricone

Quanta stella c'è nel cielo

(acc. Gabriel's oboe)

2. **ZOMBIE**, The Cranberries

Vite indegne di essere vissute

(acc. Naruto: "Sadness and sorrow")

La piccola Anne

(acc. La califfa)

3. **YOU RAISE ME UP**, R. Lovland

DANZA

Canto del popolo ebraico massacrato

(acc. L.Einaudi: "Fairytale")

4. **HALLELUJAH**, L. Cohen

Treni senza ritorno

(acc. Schindler's List)

5. **LA LIBERTÀ**, G. Gaber

L'abbraccio

(acc. Oblivion)

6. **OBLIVION**, A. Piazzolla

TANGO figurato

Dicono che c'è un tempo

(acc. C'è tempo)

7. **IMAGINE**, J. Lennon

Bis: GAM GAM, E. Botbol

Scritte in sovrapposizione [in verde nel testo]:

- Titolo e autore all'inizio dei 7 brani, per circa 8-10 secondi
- Fonti delle letture all'inizio delle stesse (o come riportato nel testo) per 2-3 righe di testo
- Titoli di coda sul Bis

PRELUDIO e PROLOGO

Quanta stella c'è nel cielo

BRANO-1. GABRIEL'S OBOE, E. Morricone ["Gabriel's Oboe", E. Morricone]

["Quanta stella", Sándor Petöfi, poeta ungherese]

MP (Gabriel's oboe)

(CARLO-L2) **Quanta goccia c'è nell'oceano?!**

Quanta stella c'è nel cielo?!

E quanto dolore nel cuore?!

["Eneide", VI-309, Virgilio]

(BARBARA-L1) **Come le foglie,
che cadono a milioni nei boschi,
staccate dal primo gelo d'autunno.**

(CARLO) **Quanta foglia c'è nel bosco.**

**E ogni foglia, ogni goccia, ti conduce all'oceano di quella
violenza assoluta, di quell'indicibile dolore...**

[con tono più deciso e un po' accusatorio]

(BARBARA) **di quell'orrore che fu reso possibile dal tacito
consenso, a volte diretta complicità, della maggioranza
delle persone comuni, per quieto vivere o per interesse, in
quella che è stata definita "servitù volontaria".**

[con tono deciso e accusatorio]

(CARLO) **Quel commerciante, quella maestra, quell'operaio...
che lasciarono accadere quelle violenze...**

la loro indifferenza li rese servi volontari di quegli orrori.

S

(BARBARA) **Quanto oceano c'è nella goccia?!**

Quanto cielo c'è nella stella?!

E quanto cuore nel dolore?!

BRANO-2. ZOMBIE, The Cranberries

["Zombie", The Cranberries]

Vite indegne di essere vissute

S

(CARLO) **C'è una strada a Berlino, Tiergartenstrasse, la strada del parco degli animali. Era questo il quartier generale del progetto T4. Vennero sopprese più di 200.000 vite umane, giudicate indegne di essere vissute.**

MP_attacco_asincrono (Naruto: "Sadness and sorrow")

A partire dal 1933, vengono istituite le "corti genetiche" per individuare le persone con malattie ereditarie o inutili alla società. Destinate a venire eliminate.

I ragazzi dichiarati minorati vengono dapprima ricoverati in ospedale, e poi trasferiti in apposite cliniche senza nemmeno informare i genitori:

(BARBARA) **Signor direttore, oggi ho ricevuto la Sua lettera proprio quando avevo finito di prepararmi per venire all'ospedale a trovare la mia amata figliola. Leggendola ero paralizzata dallo spavento.**

Se avessi saputo che era possibile un trasferimento della mia ragazza, certamente avrei insistito per riportarmela a casa. Lei mi informa di non sapere dove sia stata portata. Ma io esigo di sapere dov'è mia figlia.

All'inizio del ricovero ho creduto che la mia preoccupazione fosse ingiustificata, che non era così come diceva la gente. Fino a oggi ho pensato che la ragazza fosse stata data in buone mani.

Le chiedo, sotto la mia responsabilità, di riprenderla. Come prima cosa devo sapere dove si trova. Mi sembra impossibile che Lei possa trasferirla senza aver prima chiesto ai genitori.

S

Se succedesse qualcosa alla ragazza siamo in grado di pagare il funerale.

(CARLO) **Ma c'è anche chi ha il coraggio e la forza di resistere. Come il generale De Gaulle. Lui e la moglie Yvonne decidono di tenere in famiglia la piccola Anne e di darle una vita normale. È questo il primo grande atto di resistenza di Charles De Gaulle.**

MP (La Califfa)

(BARBARA) *«Anne ha trasformato completamente la mia vita, e in qualche modo ha giocato un ruolo importante nella storia della Francia, perché mi ha dato la forza, il cuore e l'ispirazione».*

All'epoca non si conosceva la trisomia 21. I "bambini down" venivano tenuti da parte, "per proteggerli", si diceva, e spesso finivano nei manicomi.

De Gaulle, che incarna l'autorità, con Anne è sempre tenero. Alla sera è lui che le dà l'ultimo bacio, alle 7 di mattina va a passeggiare con lei, l'unica persona a cui il Generale obbedisca.

«Anne mi permette di guardare al di là dei successi e dei fallimenti, e mi porta sempre a guardare in alto».

In Francia, questo atto di resistenza svolgerà un ruolo primario nel modo di vedere diritti e uguaglianza delle persone. E rende De Gaulle ancora più sensibile e radicale nell'opporsi alla disumanità del regime nazista.

Alla fine della guerra, su iniziativa di Yvonne e di Charles, viene creata una fondazione - dedicata ad Anne, morta a 20 anni - per ospitare ragazze con disabilità.

Questa fondazione continua tuttora la sua opera.

MF (La Califfa: allargamento e poi conclusione del tema)

BRANO-3. YOU RAISE ME UP, R. Lovland ["You Raise me up", R. Lovland]
[prime strofe in Italiano (MI RIALZERAI)] **DANZA**

Canto del popolo ebraico massacrato

[“Il canto del popolo ebraico massacrato”, canto XII, Yitzhak Katzenelson (estratto)]

MP (L. Einaudi: “Fairytale”)

(CARLO) **Strappatevi il cuore dal petto, e al suo posto metteteci delle pietre.**

Strappatevi dalle orbite gli occhi bagnati, e al loro posto metteteci dei cocci.

Così non avrete visto nulla, non avrete saputo nulla...

Non domandatemi cosa, né come, né dove!

Vi supplico: non cercate di sapere ciò che avvenne...

[“Il canto del popolo ebraico massacrato”, canto I, Yitzhak Katzenelson (riduzione)]

(BARBARA) **Gridate! Dei pesci nell'acqua vi hanno divorati.**

Gridate dai forni. Gridate, piccoli e grandi.

(CORO) **Gridate dai forni. Gridate, piccoli e grandi.**

Voglio sentire le vostre grida, le vostre voci, i vostri singhiozzi.

Grida, popolo ebraico massacrato, grida, grida, grida più forte!

Non invocare il cielo: non ti sente. Né ti sente la terra.

Sorgi, popolo mio. Tendi le braccia da quelle fosse profonde.

Sorgi, popolo mio. Tendi le braccia da quelle fosse profonde.

Venite tutti, da Treblinka, da Sobibor, da Auschwitz, venite dalle paludi, affogati nel fango, imputriditi nel muschio.

Venite, voi disseccati, voi stritolati, voi frantumati.

Nonni, nonne, padri - madri con i bambini al collo.

Venite ossa di ebrei ridotte in polvere e cenere.

Alzatevi, mostratevi. Venite tutti, venite, voglio vedervi.

Alzatevi. Venite tutti, voglio vedervi.

Voglio contemplare in silenzio il mio popolo massacrato.

E canterò... sì... datemi l'arpa... io canterò.

[“La notte”, Elie Wiesel (adattamento)]

(CARLO) **L'oscurità era totale. Sentivo soltanto quel violino, ed era come se l'anima di Juliek gli servisse da archetto. Suonava la sua vita.**

Tutta la sua vita scivolava sulle corde. Le sue speranze perdute, il suo passato bruciato, il suo avvenire annientato.

S

Suonava quello che non avrebbe mai più suonato...

Il mio compagno polacco ci dava l'addio col suo violino.

BRANO-4. HALLELUJAH, L. Cohen

[“Hallelujah”, L. Cohen]

Treni senza ritorno

[“Un treno senza ritorno”, Charlotte Delbo;

“Come una rana d’inverno”, Daniela Padoan, testimonianze di Giuliana Tedeschi, Liliana Segre e Goti Bauer.(adattamenti)]

MP (acc. Schindler’s list)

(BARBARA) **Ci sono treni che non fanno ritorno. E stazioni che non hanno nome. Ci sono esperienze da cui è impossibile ritornare. Sofferenze impossibili da raccontare.**

Arrivano qui venendo da ogni dove. Hanno portato ciò che avevano di più caro. Tutte hanno portato la vita. Non sanno che a quella stazione non si arriva. La stazione non è una stazione. È la fine delle rotaie.

Avevo tanto lottato per essere viva, per tornare, per sperare e ancora sperare. Ora, ero un essere disgraziato che voleva morire. I primissimi tempi avrei tanto voluto parlare, ma non trovavo orecchie che mi ascoltassero. Non avevo nessuno che mi amasse così tanto da dire «*non ti capisco ma ti accetto come sei, sono comunque felice che tu sia qui*».

La guerra aveva risparmiato la mia vita ma cancellato l'identità, l'anima; quella di prima era sepolta per sempre. Allora non c'è più nulla che ti assomigli.

Il mondo, dopo Auschwitz, non è diventato migliore. Eppure io l'avevo creduto. Durante la marcia mi facevo forza dicendomi «*forse io non ne uscirò viva, però dopo questa immane tragedia, il mondo non potrà più essere quello di prima. Dovrà essere per forza un mondo migliore. Non può essere stata una sofferenza inutile*». E sono arrivata a casa con questa idea.

S

Ma è come se fossi precipitata in un mondo piccolo e meschino. E poi tutte queste guerre, tutti questi eccidi che continuano... !

BRANO-5. LA LIBERTÀ, G. Gaber

[“La libertà”, G. Gaber]

L'abbraccio

[“La peste”, Albert Camus (adattamento)]

MP (acc. Oblivion) [Le 3 coppie di tangheri sono già in scena, abbracciate e immobili]

(CARLO)

Quando il treno si fermò, le lunghe separazioni finirono all'istante: le braccia si strinsero con esultante cupidigia sui corpi di cui avevano dimenticato la forma viva.

Lui non ebbe tempo di guardare la forma che gli correva incontro, che questa ormai gli si era buttata sul petto.

E tenendola ben abbracciata lasciò sgorgare le lacrime - senza sapere se venissero dalla gioia presente o da un dolore troppo a lungo represso - ma certo almeno che gli avrebbero impedito di verificare se il viso affondato nella sua spalla era quello tanto sognato o invece quello di un'estranea.

Più tardi avrebbe appurato se era vero il sospetto. Per il momento egli voleva fare come tutti intorno a lui: credere che la peste può venire e andarsene, senza che il cuore dell'uomo ne sia modificato.

BRANO-6. OBLIVION, A. Piazzolla

[“Oblivion”, A. Piazzolla]

TANGO figurato

EPILOGO

Dicono che c'è un tempo

[Parole tratte da: "C'è tempo" - "Khorakhanè", Fossati – De Andrè;
"Imagine", J. Lennon (adattamenti)]

MP (acc. C'è tempo)

(CARLO) (BARBARA)

**Dicono che c'è un tempo per seminare,
e uno più lungo per aspettare.**

**C'è un giorno che ci siamo perduti,
e c'era tutto un programma futuro da realizzare.**

C'era un tempo sognato, che bisognava sognare.

**C'è tempo, c'è tempo, c'è tempo,
per questo mare infinito di gente.**

**C'è un tempo perfetto per fare silenzio,
e uno che va raccontato...**

Per quei campi, strappati dal vento...

Un istante, una goccia... un nome, una foglia...

**C'è un tempo stupendo che trafigge le stelle,
in un cielo che guarda e che abbiamo guardato.**

C'è un tempo che fugge, che disperde, che squarcia...

S

e c'è un tempo leggero... che resta...

MP ("Imagine") [la lettura riprende sulle primissime note]

**prova a immaginare un tempo... dove solo il cielo è sopra
di noi... non è difficile, se ci provi.**

**Prova a immaginare che tutta la gente viva in pace...
e immagina che sia vero...**

MF [La musica continua senza interruzione, dando inizio al brano]

BRANO-7. IMAGINE, J. Lennon

[“Imagine”, J. Lennon]

BRANO-8. Bis: GAM GAM, E. Botbol

[Titoli di coda]